

Studio Legale Coronas
Associazione professionale
Avv. Salvatore Coronas – Avv. Umberto Coronas
Avv. Andrea Sgueglia – Avv. Francesca Maccioni
00195 – Roma – Via Giuseppe Ferrari n.4
Tel. 06 3211740 – 06 3210944 -- Fax 06 36001465
Pec salvatorecoronas@ordineavvocatiroma.org
Pec umbertocoronas@ordineavvocatiroma.org

Ecc.mo Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Roma
Sezione II ter – Ricorso n.13480/2018 – C.d.C. 07.05.2019

MEMORIA

per l'**Avv. Giuseppe Fortuna** (Avvocati Giuseppe Fortuna e Umberto Coronas),

contro

- il **Comando Generale della Guardia di Finanza**, in persona del Comandante Generale in carica *pro tempore*;
- il **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, in persona del Ministro in carica.

Richiamato il ricorso introduttivo, si aggiunge qui quanto segue con riguardo al deposito effettuato dall'Amministrazione resistente in data 30 marzo 2019 (e, in particolare, alla Nota del Comando Generale della Guardia di Finanza, VI Reparto Affari Giuridici e Legislativi – Ufficio Affari Legali, prot.5456/2019 del 9 gennaio 2019) e alla Memoria versata in atti in data 1° aprile 2019.

*

Come chiarito in giurisprudenza: *“il nuovo accesso civico, che attiene alla cura dei beni comuni a fini d'interesse generale, si affianca senza sovrapposizioni alle forme di pubblicazione on line del 2013 ed all'accesso agli atti amministrativi del 1990, consentendo, del tutto coerentemente con la ratio che lo ispira e che lo differenzia dall'accesso qualificato previsto dalla citata legge generale sul procedimento, l'accesso alla generalità degli atti e delle informazioni, senza onere di motivazione, a tutti i cittadini singoli ed associati, in guisa da far assurgere la trasparenza a condizione indispensabile per favorire il coinvolgimento dei cittadini nella cura della “Cosa pubblica”, oltreché mezzo per contrastare ogni ipotesi di corruzione e per garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'Amministrazione”* (cfr. C.d.S., Sezione III, 06.03.2019, n.1546).

Nel caso che occupa, l'Avvocato Fortuna ha agito ed agisce, a titolo personale e come direttore dello Sportello Etpl dell'Associazione Finanziari Cittadini e Solidarietà – Ficiesse, nell'ambito di un'iniziativa nazionale, il “Progetto Italia trasparente” (vgs. www.italiatrasparente.it), informata alla metodologia scientifica della gestione per obiettivi (*Management by objectives*) delle pubbliche amministrazioni denominata appunto “Etpl” - acronimo di efficienza, trasparenza, partecipazione e legalità -, che permette controlli annuali precisi e non opinabili, in quanto numerici e completi: sull'utilizzo effettivo delle risorse umane avute a disposizione dalle pubbliche amministrazioni (impieghi); sulla quantità e qualità dei prodotti finali effettivamente realizzati e versati a clienti esterni (*output*); sull'effettivo andamento dei fenomeni socio-economici di competenza istituzionale (*outcome*).

L'iniziativa è motivata dal “timore” che, in assenza di trasparenza sui dati dell'andamento degli impieghi e dei conseguenti controlli da parte della società civile, la Guardia di Finanza nel caso particolare, come del resto ogni altra pubblica amministrazione in generale, possa tendere a disegnare la propria struttura organizzativa, già caratterizzata da una lunga “catena gerarchica” (sei livelli in luogo dei tre livelli della Polizia di Stato e dei quattro livelli dell'Agenzia delle Entrate), più sull'esigenza di trovare ulteriori collocazioni al numero ancora crescente di posizioni dirigenziali, assegnate ai cosiddetti “Comandi di direzione e controllo”, che non sull'esigenza di potenziare i cosiddetti “Comandi di esecuzione del servizio”, dai quali dipende l'effettiva esecuzione delle attività operative dirette al perseguimento delle missioni istituzionali.

Sussiste, in particolare, ora il timore, che la recente costituzione in tutta Italia di oltre centocinquanta “Comandi di Gruppo” dipendenti dai Comandi Provinciali possa scaturire non da esigenze di migliorare impieghi, *output* e *outcome* dell'Istituzione, bensì dall'estensione delle funzioni dirigenziali ai gradi di maggiore e di tenente colonnello operata con il cosiddetto “riordino delle carriere” del decreto legislativo n.95 del 2017, con il rischio di un'ulteriore sottrazione di risorse umane, materiali e finanziarie ai Reparti di esecuzione del servizio.

Ecco, quindi, le ragioni dell'iniziativa dell'Avvocato Giuseppe Fortuna: verificare, sulla base dei dati aggregati S.I.Ris., quante risorse abbia assorbito negli anni 2015, 2016 e 2017 la già lunga, e ora in ulteriore estensione, "catena gerarchica" della Guardia di Finanza (sei livelli in luogo dei tre della Polizia di Stato e dei quattro dell'Agenzia delle Entrate), al fine di avviare poi un dibattito pubblico, volto a favorire una riallocazione delle unità di personale in attività direttamente operative, tenuto conto anche della difficilissima e preoccupante situazione finanziaria del Paese, che richiede un recupero del personale disponibile in attività "di primo livello tecnico" volte alla prevenzione dell'evasione fiscale e del sommerso.

Con il sopra richiamato intento, l'Avvocato Giuseppe Fortuna, ha presentato una prima domanda di accesso generalizzato il 26.09.2017, con la quale ha chiesto al Comando Generale della Guardia di Finanza di comunicare i dati numerici del sistema S.I.Ris. relativi al totale nazionale delle ore/persona a disposizione dal Corpo negli anni 2014-2016 e dei subtotali delle ore/persona impiegate nei dieci "Segmenti" costituenti missioni istituzionali e funzioni del Corpo: entrate, uscite, mercato capitali, mercato beni e servizi, sicurezza, difesa, servizi a richiesta, attività trasversali a più segmenti, supporto attività istituzionale, reclutamento, formazione.

Con provvedimento prot. n.0319359/2017 del 24.10.2017, il Comando Generale ha respinto l'istanza. Impugnato il rigetto, codesto ecc.mo T.A.R., condividendo le ragioni del diniego, ha rigettato il gravame con sentenza n.8862/2018, in quanto:

1. poiché *"sono trasfusi nell'atto amministrativo generale di pianificazione e programmazione operativa - determinazione annuale del Comandante Generale - dopo l'articolata fase procedimentale interna nell'ambito del sistema di rendicontazione S.I.Ris."*, i dati richiesti *"ricadono nell'ambito delle esclusioni "assolute" all'accesso generalizzato per il richiamo contenuto nell'art. 5-bis, comma 3 del d.Lgs n.33 del 2013 all'art. 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990, nella parte in cui prevede che il "... diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione ..."* (divieto assoluto);

2. i dati richiesti sono *“attinenti alla conoscibilità dello sviluppo e della dinamica della operatività della Guardia di finanza a tutela della sicurezza nazionale nelle sue varie forme (difesa, ordine pubblico, economica-finanziaria), interessi espressamente indicati nell’art. 5bis, comma 1 del d.lgs. n.33 del 2013 da tutelare, escludendo l’accesso, e in ragione dei quali può essere espresso il diniego motivato alla diffusione generalizzata”* (divieto relativo).

Pur non condividendo le statuizioni di cui alla precitata sentenza, l’Avvocato Giuseppe Fortuna, tenendone conto, ha presentato allora, in data 28.9.2018, una seconda domanda di accesso generalizzato, con la quale ha chiesto al Comando Generale di comunicare, con riferimento agli anni 2015-2017, i dati numerici del S.I.Ris. relativi alle unità di personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno e alle ore/persona impiegate complessivamente nei codici “E”, “F” e “C”: dal Comando Generale; dai Comandi Interregionali; dai Comandi Regionali; dai Comandi Provinciali; dai Comandi Speciali; dai Comandi direttamente esecutivi del servizio; dai Comandi Aeronavali; da tutti i Comandi/Istituti di istruzione e dal Centro di Reclutamento; dai Comandi/Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo; dai Comandi e Reparti non classificabili tra i precedenti.

I suddetti dati sono stati richiesti in modo aggregato per tutti gli attuali 625 Comandi (Nuclei di Polizia Tributaria, Nuclei Speciali, Gruppi, Reparti Operativi minori, Stazioni Navali, Sezioni Operative Navali e Sezioni Aeree) e per tutte le sette missioni istituzionali (Segmento Entrate, Segmento Uscite, Segmento Mercato dei Capitali, Segmento Mercato dei Beni e Servizi, Segmento Sicurezza, Segmento Difesa, Segmento Servizi a richiesta, Segmento Attività trasversali).

Così formulata, la richiesta, non soltanto è del tutto diversa rispetto a quella su cui codesto ecc.mo T.A.R. si è già pronunciato con la sentenza n. 08862/2018 (che riguardava le ore/persona consuntivate dal Corpo distinte per ciascuna delle sette missioni istituzionali, tra cui quella della Difesa e quella della Sicurezza), ma non è riferibile ad alcuna attività di pianificazione o programmazione e oggettivamente non può costituire un *«pregiudizio concreto e attuale alla sicurezza nazionale ... alla difesa e alle questioni militari, alla sicurezza pubblica e all’ordine pubblico»*.

Con provvedimento prot.0317564/2018 del 26.10.2018, il Comando Generale della Guardia di Finanza ha tuttavia respinto anche questa seconda domanda, adducendo nuovamente che:

1. i dati richiesti, in quanto *“rielaborati dalla Amministrazione e poi trasfusi negli atti generali di pianificazione e programmazione operativa ricadono nell’ambito delle esclusioni assolute all’accesso generalizzato per il richiamo contenuto nell’art. 5-bis, comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013 all’art. 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990, nella parte in cui prevede “... il diritto di accesso è escluso nei confronti dell’attività della pubblica amministrazione diretta all’emanazione di atti normativi, amministrativi, generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione”*” (divieto assoluto);
2. *“l’ostensione, parziale o totale, dei dati oggetto dell’istanza di accesso generalizzato, potrebbe comportare un pregiudizio concreto e attuale alla sicurezza nazionale, anche con riguardo alle implicazioni inerenti alla sicurezza economica e finanziaria del Paese e, mediamente, dell’Unione Europea, alla difesa e alle questioni militari, alla sicurezza pubblica e all’ordine pubblico ...”* (divieto relativo).

Proposta impugnazione avverso questo ulteriore provvedimento di diniego, il Comando Generale, con Nota prot.5456/2019 del 9 gennaio 2019, depositata il 30.03.2019, e la Difesa erariale, con Memoria versata in atti il 01.04.2019, hanno insistito nel sostenere, che anche la nuova richiesta di accesso civico generalizzato del 28.09.2018 sarebbe stata legittimamente respinta, in quanto pure i dati come con essa richiesti non potrebbero essere forniti, sebbene disponibili grazie all’evoluto sistema informativo denominato S.I.Ris., perché appunto:

- l’articolo 24, comma 1, della legge n. 241/1990 esclude il diritto di accesso agli atti *“nei confronti dell’attività della pubblica amministrazione diretta all’emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione”* (divieto assoluto);
- i dati pur così richiesti fornirebbero comunque informazioni pregiudizievoli alla tutela dell’ordine pubblico e al contrasto della criminalità (divieto relativo).

Si tratta di argomentazioni che non possono essere condivise per le ragioni già esposte in atti, che qui si richiamano e di seguito ulteriormente si esplicitano.

*

1) – I dati numerici aggregati richiesti sono contenuti, fra innumerevoli altri, nel sistema S.I.Ris., acronimo che indica il “*Sistema informativo sugli Impieghi delle Risorse umane*” del Corpo della Guardia di Finanza.

Come fatto palese dalla stessa denominazione, il “*Sistema*” in discorso fornisce una rappresentazione di come le risorse umane vengono impiegate anno per anno.

Si tratta, quindi, di una rappresentazione, per così dire, a consuntivo dell’attività svolta nell’anno di riferimento dalle risorse umane disponibili.

Ha sostenuto e sostiene l’Amministrazione resistente, nell’atto di diniego qui impugnato e nelle difese poi dispiegate nel presente procedimento, che i dati offerti annualmente dal “S.I.Ris.” costituirebbero però base per la pianificazione operativa del Corpo relativa all’anno successivo e, più precisamente, per la “*Programmazione operativa annuale della Guardia di Finanza, adottata dal Comandante Generale in concomitanza con l’inizio dell’anno operativo*”.

L’Amministrazione resistente, tuttavia, sorvola o, comunque, omette di precisare adeguatamente, che i piani operativi annuali adottati dal Comandante Generale costituiscono una programmazione di secondo livello, e cioè non autonoma, bensì strettamente subordinata e funzionale alle direttive che il Ministro dell’Economia e delle Finanze impartisce annualmente al Corpo, adottando il c.d. “*Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche*”.

Per rendere meglio l’idea, si prenda in considerazione il 2016, che è uno degli anni in relazione ai quali sono stati chiesti i dati per i quali è causa.

Per il 2016, il Ministro dell’Economia e delle Finanze ha assegnato alla Guardia di Finanza tre obiettivi strategici: 1) rafforzamento del contrasto a evasione, elusione e frodi fiscali; 2) rafforzamento del contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica; 3) rafforzamento del contrasto alle infiltrazioni della criminalità nell’economia legale, al riciclaggio, alla contraffazione e al gioco illegale (v. All.1, pag.9-10, p. D2).

In conformità a questi tre obiettivi, il Comandante Generale ha adottato le disposizioni operative consequenziali.

Più precisamente e come si legge nel Rapporto annuale redatto a fine 2016 (v. All.2, pag.7): *“nel 2016, la missione istituzionale del Corpo, in linea con le indicazioni dell’Autorità di Governo è stata articolata su 3 obiettivi strategici riguardanti rispettivamente il contrasto: 1) all’elusione e alle frodi fiscali, comprensivo degli interventi ispettivi, delle indagini di polizia giudiziaria e della vigilanza nei diversi settori impositivi, nonché il controllo economico del territorio, esteso anche al monitoraggio dei circuiti di pagamento alternativi al sistema finanziario e alla prevenzione e al contrasto dei traffici illegali di merce di vario genere; 2) agli illeciti in materia di spesa pubblica, che contempla tutti gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti rivolti alla prevenzione e alla repressione di casi di indebita percezione e di malversazione relativi alle uscite dei bilanci, locali, nazionale e dell’Unione Europea, nonché di danni erariali, ipotesi di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione; 3) agli illeciti economici e finanziari in genere, nel quale confluiscono le indagini contro la criminalità organizzata, gli accertamenti patrimoniali e le attività di prevenzione ai sensi della normativa antimafia, i controlli e le ispezioni antiriciclaggio, gli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, i servizi in materia di movimentazione transfrontaliera di valuta, le azioni a tutela della circolazione dell’euro e degli altri mezzi di pagamento, gli interventi a contrasto della contraffazione, della pirateria audiovisiva e della vendita di prodotti insicuri e pericolosi, le investigazioni riguardanti i reati societari, fallimentari, finanziari nonché la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”*.

A fronte dei suddetti tre obiettivi strategici assegnati dal Ministro, il Comandante Generale ha predisposto i consequenziali interventi di attuazione e così: *“nel corso del 2016 sono stati sviluppati complessivamente 45 Piani, ripartiti nei 3 obiettivi strategici affidati alla responsabilità della Guardia di Finanza. Nel complesso, in attuazione dei Piani Operativi disposti per il 2016 sono stati eseguiti 999.536 interventi, distribuiti nelle due missioni fondamentali di Polizia economica e Polizia finanziaria come dal seguente prospetto”* (v. All.2, pagg.8-9).

I PIANI OPERATIVI 2016 / OPERATIONAL PLANS 2016

> 1° OBIETTIVO STRATEGICO / 1st STRATEGIC OBJECTIVE

IL CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI / COUNTERING OF TAX EVASION, DODGING AND FRAUDS

- IMPRESE MINORI DIMENSIONI / SMALL SIZED COMPANIES
- IMPRESE MEDIE DIMENSIONI / MEDIUM SIZED COMPANIES
- IMPRESE RILEVANTI DIMENSIONI / LARGE SIZED COMPANIES
- LAVORATORI AUTONOMI / SELF-EMPLOYED WORKERS
- CONTROLLI IL.DD., I.V.A. E ALTRI TRIBUTI / INSPECTIONS ON INCOME TAX, VAT AND OTHER TAXES
- EVASIONE IMMOBILIARE / REAL ESTATE EVASION
- AFFITTI IN NERO / UNDECLARED RENT
- FRODI ACCISE E ALTRE IMPOSTE SULLA PRODUZIONE E SUI CONSUMI / FRAUDS ON EXCISE AND OTHER TAXES ON PRODUCTION AND CONSUMPTION
- FRODI I.V.A. / VAT FRAUDS
- CONTROLLO ECONOMICO DEL TERRITORIO / ECONOMIC CONTROL OF THE TERRITORY
- FISCALITÀ INTERNAZIONALE / INTERNATIONAL TAXATION
- SOMMERSO D'AZIENDA / UNDECLARED PROFITS OF COMPANIES
- SOMMERSO DA LAVORO / UNDECLARED WORK
- GIOCHI ILLEGALI / ILLEGAL GAMING
- SCOMMESSE ILLEGALI / ILLEGAL BETTING
- FRODI DOGANALI / CUSTOMS FRAUDS
- ENTI NON COMMERCIALI / NON-COMMERCIAL ORGANIZATIONS
- RISCOSSIONE / COLLECTION
- IMPRESE IN PERDITA SISTEMICA / COMPANIES WITH SYSTEMIC LOSSES
- INDEBITTE COMPENSAZIONI DEI CREDITI D'IMPOSTA / UNDOUE TAX CREDIT SET-OFF

> 2° OBIETTIVO STRATEGICO / 2nd STRATEGIC OBJECTIVE

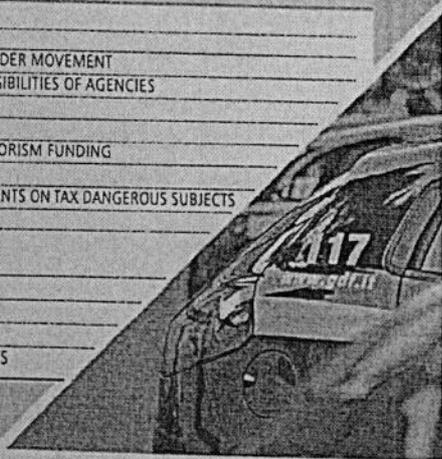
CONTRASTO AGLI ILLECITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA / COUNTERING OF CRIMES RELATED TO PUBLIC SPENDING

- FONDI STRUTTURALI E SPESE DIRETTE / STRUCTURAL FUNDS AND DIRECT EXPENDITURES
- POLITICA AGRICOLA COMUNE E POLITICA COMUNE DELLA PESCA / COMMON AGRICULTURAL POLICY AND COMMON FISHERIES POLICY
- INCENTIVI ALLE IMPRESE / INCENTIVES TO COMPANIES
- APPALTI / CONTRACTS
- RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE RESPONSIBILITY
- SPESA SANITARIA / HEALTH SPENDING
- SPESA PREVIDENZIALE / WELFARE SPENDING
- ANTICORRUZIONE / ANTI-CORRUPTION
- PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE / SOCIAL SECURITY ALLOWANCES
- TICKET SANITARIO / MEDICAL COPAYMENT

> 3° OBIETTIVO STRATEGICO / 3rd STRATEGIC OBJECTIVE

IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA / COUNTERING OF ECONOMIC-FINANCIAL CRIME

- ANTIRICICLAGGIO / ANTI-MONEY LAUNDERING
- ANALISI FLUSSI FINANZIARI / ANALYSIS OF FINANCIAL FLOWS
- MOVIMENTAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALUTA / CURRENCY CROSSBORDER MOVEMENT
- RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI / ADMINISTRATIVE RESPONSIBILITIES OF AGENCIES
- TUTELA DELL'ECONOMIA / PROTECTION OF THE ECONOMY
- TUTELA DEL RISPARMIO / PROTECTION OF SAVINGS
- CONTRASTO DEL FINANZIAMENTO AL TERRORISMO / COUNTERING OF TERRORISM FUNDING
- ACCERTAMENTI PATRIMONIALI / ASSESSED SUBJECTS
- ACCERTAMENTI PATRIMONIALI SOGGETTI FISCALMENTE PERICOLOSI / ASSESSMENTS ON TAX DANGEROUS SUBJECTS
- DOPPIO BINARIO / DUAL TRACK
- ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ANTIMAFIA SU RICHIESTA DEI PREFETTI / ANTI-MAFIA PREVENTION ACTIVITY REQUIRED BY THE "PREFETTO"
- LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE / COUNTERING OF COUNTERFEITING
- TUTELA MADE IN ITALY / PROTECTION OF "MADE IN ITALY"
- TUTELA DIRITTO D'AUTORE / PROTECTION OF COPYRIGHT
- TUTELA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI / PROTECTION OF INDUSTRIAL DISTRICTS



Ora, è di tutta evidenza che, poiché gli obiettivi strategici che il Corpo deve perseguire sono eteronomi e non autonomi, e cioè dipendono dalle direttive politiche che annualmente impartisce il Ministro e che di anno in anno il Ministro varia in relazione a quelle che sono di volta in volta considerate le priorità politiche da perseguire, i dati “a consuntivo” offerti dal S.I.Ris. non sono, anzi non possono essere funzionali “*all’emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione*”. E ciò per un duplice ordine di ragioni.

Innanzitutto e sul piano formale, perché la pianificazione dell’impiego operativo delle risorse umane del Corpo della Guardia di Finanza non dipende dal Corpo stesso, bensì dagli obiettivi strategici che individua il Ministro dell’Economia e delle Finanze.

In secondo luogo e sul piano sostanziale, perché i dati S.I.Ris., fotografando l’attività operativa di attuazione degli obiettivi strategici assegnati dal Ministro per l’anno che è trascorso, nulla possono dire ai fini della predisposizione dell’attività operativa per l’attuazione dei nuovi e diversi obiettivi strategici assegnati dal Ministro per l’anno successivo.

Ne consegue, che la “*Programmazione operativa annuale della Guardia di finanza*” non è ontologicamente riconducibile a quell’attività di pianificazione e programmazione generale che forma oggetto del divieto (assoluto) di cui all’art.24, comma 1, della legge n.241/1990, trattandosi, ben più limitatamente, di disposizioni attuative di direttive, variabili e variate nel tempo, che l’Autorità politica impartisce.

In ogni caso, poi, i dati offerti dal S.I.Ris. non possono oggettivamente servire ad una programmazione operativa riferita alla realizzazione di obiettivi diversi da quelli dei quali i dati del “*Sistema*” costituiscono la rappresentazione attuativa.

*

2) – Chiarito quanto sopra in ordine all’insussistenza dell’opposto divieto assoluto di *disclosure* dei dati in questione, si aggiunge ora quanto segue relativamente al divieto relativo, che pure e comunque sussisterebbe nel caso, ad avviso della resistente Amministrazione.

Per comprendere ancor meglio come non sia affatto condivisibile la “valutazione” che ha portato al diniego del Comando Generale della Guardia di Finanza, si ritiene utile fornire il seguente esempio (di fantasia) di *disclosure* del tipo di dati richiesti e come richiesti

ANNO 2015				
	Ore/persona impiegate in attività con codici E (esecuzione diretta)	Ore/persona impiegate in attività con codici C (comando)	Ore/persona impiegate in attività con codici F (funzionamento)	TOTALE ORE/PERSONA IMPIEGATE
Comandi direttamente esecutivi del servizio	60.345.286 (77,69% del totale ore/pers. Impiegate)	3.477.909 (4,48% del totale ore/pers. Impiegate)	13.849.998 (17,83% del totale ore/pers. Impiegate)	77.673.193 (76,79% del totale nazionale)
Altri Comandi	706.803 (3,01% del totale ore/pers. Impiegate)	1.274.444 (5,43% del totale ore/pers. Impiegate)	21.495.376 (91,56% del totale ore/pers. Impiegate)	23.476.623 (23,21% del totale nazionale)
TOTALI NAZIONALI GDF 2015	61.052.089 (60,36% del totale nazionale)	4.752.353 (4,7% del totale nazionale)	35.345.374 (34,94% del totale nazionale)	101.149.816

ANNO 2016				
	Ore/persona impiegate in attività con codici E (esecuzione diretta)	Ore/persona impiegate in attività con codici C (comando)	Ore/persona impiegate in attività con codici F (funzionamento)	TOTALE ORE/PERSONA IMPIEGATE
Comandi direttamente esecutivi del servizio	61.904.063 (78,38% del totale ore/pers. Impiegate)	3.280.206 (4,15% del totale ore/pers. Impiegate)	13.792.172 (17,46% del totale ore/pers. Impiegate)	78.976.441 (78,93% del totale nazionale)
Altri Comandi	825.663 (3,92% del totale ore/pers. Impiegate)	1.106.321 (5,25% del totale ore/pers. Impiegate)	19.149.387 (90,84% del totale ore/pers. Impiegate)	21.081.371 (21,07% del totale nazionale)
TOTALI NAZIONALI GDF 2016	62.729.726 (62,69% del totale nazionale)	4.386.527 (4,38% del totale nazionale)	32.941.559 (32,92% del totale nazionale)	100.057.812

ANNO 2017

	Ore/persona impiegate in attività con codici E (esecuzione diretta)	Ore/persona impiegate in attività con codici C (comando)	Ore/persona impiegate in attività con codici F (funzionamento)	TOTALE ORE/PERSONA IMPIEGATE
<i>Comandi direttamente esecutivi del servizio</i>	65.023.288 (81,18% del totale ore/pers. Impiegate)	3.455.819 (4,31% del totale ore/pers. Impiegate)	11.623.472 (14,51% del totale ore/pers. Impiegate)	80.102.579 (81,23% del totale nazionale)
<i>Altri Comandi</i>	923.819 (4,99% del totale ore/pers. Impiegate)	806.419 (4,36% del totale ore/pers. Impiegate)	16.777.123 (90,65% del totale ore/pers. Impiegate)	18.507.361 (18,77% del totale nazionale)
TOTALI NAZIONALI GDF 2017	65.947.107 (66,88% del totale nazionale)	4.262.238 (4,32% del totale nazionale)	28.400.595 (28,8% del totale nazionale)	98.609.940

L'esempio dimostra che, diversamente da quanto affermato dall'Amministrazione resistente, i dati, forniti nella forma richiesta, cioè aggregati nelle macrotipologie "E", "F" e "C", relativi agli impieghi di tutti i 625 Comandi di esecuzione del servizio del Corpo (Nuclei di polizia tributaria, Centri, Compagnie, Tenenze, Brigate, ecc.) e contenenti nella macrotipologia "E" il totale di tutte le ore/persona impiegate in tutto il territorio nazionale, in tutte le missioni istituzionali del Corpo (contrasto all'evasione fiscale, attività doganali, polizia giudiziaria, controllo della spesa pubblica, controllo del mercato dei capitali, controllo del mercato dei beni e servizi, concorso nella attività di ordine e sicurezza pubblica, concorso nelle attività difesa, servizi a richiesta, attività trasversali a più segmenti):

- non si riferiscono ad alcuna delle categorie di atti e documenti indicate nell'articolo 4, lettera h), del D.M. 29 ottobre 1996, n. 603, riguardanti l'organizzazione, le strutture, la dislocazione sul territorio dei presidi, gli impianti, i mezzi e le dotazioni del Corpo della Guardia di Finanza, nonché l'approvvigionamento, la dislocazione e la consistenza delle scorte di materiali, inerenti l'attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e la repressione della criminalità;

- non possono in alcun modo “disvelare” il concreto svolgimento delle attività del Corpo nelle sue missioni istituzionali;
- non contengono alcuna informazione, neppure indiretta, e non si riferiscono alle strutture, alle dotazioni, al personale e alle azioni strettamente strumentali alla tutela dell’ordine pubblico, alla prevenzione e alla repressione della criminalità e al funzionamento dei servizi di polizia;
- non possono vanificare e recare alcun pregiudizio, né probabile, né concreto, a interessi pubblici di sorta, tanto meno a quelli inerenti la sicurezza pubblica e l’ordine pubblico, la sicurezza nazionale, la difesa e le questioni militari;
- non possono fornire né informazioni “di rilevante mole”, né informazioni “di dettaglio” di alcun genere e tipo sulle attività operative concretamente eseguite, addirittura, come si legge nella memoria del Comando Generale, <<*anticipandone modalità, tipologia, diffusione, spazi di manovra, addestramento e reimpiego anche a soggetti od organizzazioni (anche transnazionali) che risulterebbero agevolati - proprio mediante la disponibilità di tali informazioni - nell’“aggredire” o “destabilizzare” ambiti o interessi riconducibili a uno o più settori operativi in cui agisce il Corpo*>>;—
- non possono pregiudicare, con la loro *disclosure*, le politiche operative di impiego del personale del Corpo, anticipandone modalità, tipologia, diffusione, spazi di manovra, addestramento e reimpiego e agevolando soggetti e organizzazioni nell’aggredire e destabilizzare ambiti e interessi riconducibili a uno o più settori operativi in cui agisce il Corpo della Guardia di Finanza;
- non recano alcun pregiudizio “permanente”, connettibile a scenari e situazioni operative, passate, presenti, e tanto meno future, né “probabile”, che potrebbe minare gli interessi di salvaguardia delle libere Istituzioni, della collettività e dei singoli.

Di contro, i dati indicati nelle tabelle dell’esempio sopra riportato permettono, nella logica della trasparenza, di svolgere controlli effettivi, penetranti e assolutamente “precisi” sull’effettivo ed efficiente utilizzo delle risorse umane da parte della Pubblica Amministrazione considerata.

E ancor di più ciò risulta possibile, se i medesimi dati numerici possono essere incrociati con informazioni di fonte ufficiale, come i resoconti annuali di contabilità finanziaria e, nel caso di specie, i “Rapporti annuali” sull’attività operativa del Corpo.

È esattamente questo il tipo di “controlli meritocratici” sull’utilizzo delle risorse pubbliche che rappresenta il nuovo e penetrante obiettivo perseguito dal decreto trasparenza e dal nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato, così come ora riconfigurato nel D.Lgs. n.33/2013.

È appena il caso di ricordare, che, come la giurisprudenza ha già avuto modo di evidenziare: *“l’accesso alle informazioni raccolte dallo Stato costituisce un punto di riferimento per gli Stati democratici, tanto da essere riconosciuto a livello internazionale come diritto umano collegato alla libertà di espressione dell’individuo in generale (di cui anche all’art.10 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo, n.d.r.); a sostegno del FOIA si schiera la Convenzione Onu contro la Corruzione, che include l’obbligo per gli Stati di fornire accesso alle informazioni per promuovere la partecipazione della società civile nella prevenzione e nella lotta alla corruzione, mentre l’Unesco riconosce “il 28 settembre come la Giornata mondiale del diritto di accesso”; “il nuovo accesso civico risponde pienamente ai ... principi del nostro ordinamento nazionale di trasparenza e imparzialità dell’azione amministrativa e di partecipazione diffusa dei cittadini alla gestione della “Cosa pubblica” ai sensi degli articoli 1 e 2 della Costituzione, nonché, ovviamente, dell’art. 97 cost., secondo il principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 della Costituzione. ... Tale nuovo modello è caratterizzato, alla stregua delle previsioni degli artt. 1, 2 e 118 della Costituzione, dalla spontanea cooperazione dei cittadini con le Istituzioni pubbliche mediante la partecipazione alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura dei beni comuni, anziché dei pur rispettabili interessi privati, e che quindi cospirano alla realizzazione dell’interesse generale della società assumendo a propria volta una valenza pubblicistica, nella consapevolezza che la partecipazione attiva dei cittadini alla vita collettiva può concorrere a migliorare la capacità delle istituzioni di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone e alla soddisfazione dei diritti sociali che la Costituzione riconosce e garantisce”* (cfr. C.d.S., Sezione III, n.1546/2019 cit.).

Anche per quanto qui esposto, si confida che l'ecc.mo T.A.R. voglia accogliere il ricorso e, quindi, dichiarare l'illegittimità dell'impugnato provvedimento di diniego del Comando Generale della Guardia di Finanza, con conseguente condanna del medesimo al rilascio dei dati numerici richiesti.

Roma, 19 aprile 2019

Avv. Umberto Coronas

Avv. Giuseppe Fortuna



Studio Legale Coronas

Associazione professionale

Avv. Salvatore Coronas – Avv. Umberto Coronas

Avv. Andrea Sguglia – Avv. Francesca Maccioni

00195 – Roma – Via Giuseppe Ferrari n.4

Tel. 06 3211740 – 06 3210944 -- Fax 06 36001465

Pec salvatorecoronas@ordineavvocatiroma.org

Pec umbertocoronas@ordineavvocatiroma.org

Ecc.mo Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Sezione II ter – Ricorso n.13480/2018 – C.d.C. 07.05.2019

FOLIARIO

per l'Avv. **Giuseppe FORTUNA** (Avvocati Giuseppe Fortuna e Umberto Coronas),

contro

- il **Comando Generale della Guardia di Finanza**, in persona del Comandante Generale in carica *pro tempore*;
- il **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, in persona del Ministro in carica.

Indice

- All.1: “*Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche*” 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- doc.2: Stralcio del Rapporto annuale GDF 2016.

Roma, 19 novembre 2019

Avv. Umberto Coronas

Avv. Giuseppe Fortuna





Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI gli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, Legge di contabilità e finanza pubblica;

VISTO l'articolo 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 recante Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, il quale demanda a un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali dei Titoli II e III del citato decreto legislativo n. 150/2009;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n.67, con cui è stata definita la nuova struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, recante il *Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10 -ter, e 23 - quinquies , del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;*

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con la legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, recante *Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali;*

VISTA la legge 11 marzo 2014, n. 23 di delega al Governo recante *Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;*

VISTO il decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;*

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante *Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;*

VISTO il decreto ministeriale 17 luglio 2014 recante *Individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle finanze, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67;*

VISTO l'Atto d' indirizzo del Ministro per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2015-2017, emanato in data 29 dicembre

2014, ai sensi dell'articolo 59 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*;

VISTO il DM del 29 dicembre 2014, recante *Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015 – 2017*;

VISTO il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 13 maggio 2015;

emana
il seguente

Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2016

L'attuale quadro macro economico del Paese si caratterizza per una lenta ripresa dell'economia che spinge le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'area dell'Euro e per l'Italia. Nel corso degli ultimi mesi si è manifestato un miglioramento del contesto macroeconomico, caratterizzato dalla riduzione del prezzo del petrolio, dal deprezzamento del tasso di cambio dell'euro e dal graduale dispiegarsi degli effetti sui tassi d'interesse e sui mercati finanziari delle misure del *Quantitative Easing*. L'attuazione di politiche di bilancio nazionali responsabili e di programmi di riforma negli Stati Membri della UE si è inserita coerentemente in questo contesto.

A livello europeo, anche grazie allo sforzo profuso dall'Italia durante la presidenza di turno dell'Unione, crescita ed occupazione sono stati posti al centro del dibattito e sono stati assunti nuovi impegni e iniziative con il Piano di investimenti per l'Europa ed il relativo Fondo europeo per gli investimenti strategici che rappresentano un'importante occasione per sospingere gli investimenti privati con il sostegno pubblico.

Pur in presenza di un miglioramento delle prospettive di crescita, l'impegno del Governo a favore, sia di un incisivo processo di rinnovamento dell'architettura istituzionale, sia di importanti riforme in campo economico e sociale, non è venuto meno. La volontà riformatrice del Governo è semmai rafforzata dall'esistenza di una finestra di opportunità costituita da un quadro esterno e interno (macroeconomico e istituzionale) più favorevole, di cui occorre capitalizzare i benefici senza alcun indugio.

Per sostenere e consolidare la ripresa economica in atto e l'occupazione, il Governo intende continuare a muoversi lungo tre direttrici principali: i) perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel pieno rispetto delle regole di bilancio adottate dall'Unione europea; ii) consolidare il percorso di riforma strutturale del Paese, per aumentarne significativamente le capacità competitive; iii) migliorare il contesto normativo in cui si muovono le imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.

Gli interventi di politica economica già adottati nel 2014 e da implementare nel 2015 sono stati rivolti al rilancio dell'economia attraverso azioni di sostegno dei redditi, di riforma del mercato del lavoro e di riduzione del carico fiscale, progredendo nel completamento del pagamento dei debiti arretrati delle pubbliche amministrazioni. Nonostante il perdurare di una fase di debolezza ciclica, l'azione di riequilibrio dei conti pubblici è stata portata avanti con determinazione, l'avanzo primario si è mantenuto tra i più elevati nell'area dell'Euro e l'indebitamento netto è rimasto entro la soglia del 3,0 per cento.

Il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sarà garantito scongiurando per il 2016 l'attivazione delle clausole di salvaguardia, grazie all'aumento del gettito derivante dal miglioramento del quadro

macroeconomico e per effetto delle misure di revisione della spesa, nonché rilanciando gli investimenti. Il rapporto debito/PIL sarà collocato lungo un sentiero di riduzione, così rafforzando la fiducia dei mercati. L'adozione di una politica di bilancio a sostegno della ripresa economica favorirà inoltre il recupero dell'occupazione.

In tale contesto ed al fine di facilitare il processo di ripresa economica, l'Italia nel 2016 intende avvalersi della flessibilità delle finanze pubbliche disciplinata dalla recente Comunicazione della Commissione Europea, con la conseguenza di un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale.

La programmazione economica espressa dai saldi di bilancio deve tener conto della composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi e quindi della loro dimensione qualitativa, fattore cruciale per promuovere la crescita. A tal fine sono stati assunti impegni in materia di revisione della spesa, attraverso incrementi dei livelli di efficienza nella produzione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, e di ricomposizione del prelievo, favorendo il trattamento fiscale del lavoro e dell'impresa.

L' incisivo processo di revisione della spesa sarà accompagnato da un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico, che consentirà, anche grazie al contributo delle privatizzazioni, di far scendere significativamente il rapporto tra debito e PIL a decorrere dal 2016, rispettando la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale (*Six Pack*).

Il piano di politica economica che si intende portare a compimento attraverso le riforme strutturali punta al recupero della produttività attraverso la valorizzazione del capitale, alla riduzione dei costi d'impresa, attraverso la semplificazione burocratica e la trasparenza dell'amministrazione (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale) e all'eliminazione nei rapporti economici dei fattori legati all'incertezza del diritto.

Nell'esercizio 2016, proseguiranno le azioni già intraprese nell'azione di riforma strutturale del sistema finanziario, di controllo del disavanzo pubblico, di contenimento della spesa, di riduzione dell'incidenza del debito pubblico, di riforma del sistema fiscale, anche attraverso la

revisione delle *tax expenditures*, finalizzata a migliorare la razionalità, la trasparenza e la semplicità del sistema fiscale e di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, grazie anche alla progressiva adozione dei metodi di tracciabilità dei pagamenti e alla diffusione di strumenti di pagamento alternativi al contante.

Per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia, l'amministrazione dovrà ritrovare la sua funzione di stimolo all'innovazione, in particolare mettendo in atto le azioni necessarie a ridurre tempi e costi amministrativi derivanti dagli adempimenti, anche attraverso il raggiungimento degli obiettivi ritenuti strategici nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione 2015 – 2017, richiamata anche dalle Raccomandazioni dell'Unione Europea del 13 maggio 2015.

In tale contesto un ruolo cruciale è assunto dagli investimenti. Durante il semestre di presidenza della Unione europea, l'Italia ha fornito un decisivo impulso al dibattito sull'agenda degli investimenti in Europa, risultando tra i principali artefici dell'iniziativa che ha portato al lancio del Piano di investimenti per l'Europa e alla creazione del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI – European Fund for Strategic Investments). Il Piano ricomprende sia politiche strutturali, sia la previsione di un forte impulso macroeconomico che aiuterà a superare l'incertezza sulle prospettive di crescita. Il Fondo, potrà garantire e finanziare progetti sia con strumenti di debito sia con investimenti di capitale contribuendo allo sviluppo ed all'innovazione.

Al fine di garantire stabilità e solidità al sistema finanziario e sostenere, quindi, la ripresa economica, la competitività e lo sviluppo sarà indispensabile il rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea, anche attraverso l'attività svolta all'interno dei competenti organismi internazionali.

In questo contesto, ciascun Centro di responsabilità, negli ambiti di rispettiva competenza, è chiamato a rimettere a fuoco i propri obiettivi strategici e i relativi programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati. Attesa la natura triennale della programmazione sarà necessario dare evidenza alla continuità delle azioni già intraprese e ai profili di innovazione che si intende implementare.

Nell'ambito delle priorità definite a livello governativo, il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà, nelle aree di competenza, migliorare la propria capacità di dare concreta attuazione in tempi rapidi e certi alle leggi, anche attraverso la riduzione dei tempi medi di definizione dei provvedimenti attuativi che richiedono intese o atti di concerto, volti ad accelerare i processi di riforma strutturale e a garantire crescita ed innovazione.

A tal fine:

A. Il percorso di risanamento finanziario del Paese proseguirà assicurando interventi di revisione della spesa pubblica, attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità delle missioni e dei programmi e l'incremento dell'efficienza e l'attività di monitoraggio sulla spesa delle pubbliche amministrazioni relativa anche alle opere pubbliche e sulla tempestività dei tempi medi di pagamento.

Per la spesa in conto capitale, particolare attenzione sarà data alla valorizzazione del collegamento tra programmazione pluriennale della spesa in conto capitale, adozione degli interventi e monitoraggio della spesa.

L'attività di pagamento dei debiti commerciali verrà effettuata mediante l'utilizzo dello strumento della fatturazione elettronica, assicurando il rispetto dei tempi previsti dalla normativa comunitaria e monitorando altresì l'evoluzione del debito.

Proseguiranno le attività di vigilanza – anche attraverso i rappresentanti del MEF in seno ai Collegi sindacali e di revisione – e quelle ispettive volte ad assicurare la regolarità e la proficuità delle gestioni finanziarie e patrimoniali delle amministrazioni pubbliche, anche ai fini della prevenzione e repressione della corruzione negli appalti pubblici in sinergia con l'ANAC.

A1. Nei processi di definizione di misure legislative, negli ambiti di competenza, sarà maggiormente valorizzata la stretta connessione tra scelta dell'intervento e sua effettiva implementazione.

Particolare attenzione sarà posta, già nella fase di programmazione e progettazione della misura, da un lato, all'analisi delle sequenze procedurali necessarie per la concreta attuazione della norma e le relative tempistiche del procedimento sotteso e dall'altro, all'individuazione e alla valorizzazione di indicatori di risultato da associare agli obiettivi dell'intervento normativo, finalizzate ad un rafforzamento della fase di monitoraggio e di valutazione degli effetti

delle politiche pubbliche, in un'ottica di maggiore trasparenza sull'impatto economico e finanziario della produzione normativa.

B. Nel corso del 2016 si continuerà a dare attuazione al processo di riforma del bilancio dello Stato, nonché al rafforzamento del bilancio di cassa secondo i principi indicati agli articoli 40 e 42 della legge 196 del 2009. In questa direzione si promuoverà una maggiore integrazione dell'attività di revisione della spesa con quella di monitoraggio e razionalizzazione delle missioni e programmi, anche attraverso l'apporto degli Uffici Centrali di Bilancio presso i Ministeri, direttamente coinvolti in entrambe le attività da integrare.

I programmi rappresentano lo strumento che collega ed integra le fasi del controllo finanziario, a monte, alle fasi di valutazione dei risultati, a valle; essi, inoltre, costituiscono lo strumento su cui si esercita il voto parlamentare.

Dovrà dunque essere rafforzata l'attenzione, sia in sede di formazione che di gestione del bilancio, con particolare riguardo agli aspetti più direttamente collegati alla gestione dei flussi di cassa.

Sarà data, infine, attuazione alla normativa relativa all'applicazione del principio dell'equilibrio del bilancio dello Stato e degli Enti territoriali come previsto dalla legge n. 243/2012. In considerazione dei significativi riflessi sulle procedure contabili, amministrative e parlamentari che presiedono allo svolgimento della sessione di bilancio, nonché del necessario adeguamento delle strutture informative a supporto del processo: la riforma troverà applicazione a partire dalla predisposizione dei documenti di bilancio 2016, riferiti al triennio di programmazione 2017-2019.

C. Verranno attuate operazioni di privatizzazione di alcune società controllate dallo Stato, nonché di valorizzazione e di dismissione degli immobili non utilizzati, anche ai fini di una attenta valutazione degli effetti delle operazioni sottostanti i saldi di finanza pubblica.

In questa direzione proseguirà, anche per il 2016, l'impegno nella gestione del debito pubblico volta a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media.

D. Proseguiranno:

- le attività volte alla semplificazione degli adempimenti per le persone fisiche, le società, le imprese ed i cittadini al fine di ridurre i tempi e i

costi amministrativi degli adempimenti fiscali, anche attraverso una stretta collaborazione interistituzionale;

- il processo di attuazione dei decreti attuativi della delega fiscale attraverso:
 - interventi normativi volti alla revisione delle agevolazioni fiscali, ridefinendo il perimetro delle aree di intervento e alla ricognizione degli incentivi alle imprese al fine della loro razionalizzazione;
 - interventi normativi concernenti il contenzioso tributario e il sistema sanzionatorio tributario implementando l'azione di progressiva informatizzazione delle diverse fasi del processo tributario;
- le misure fiscali atte a rafforzare le leve per la competitività delle imprese, favorendo la loro internazionalizzazione e l'attrazione di investimenti esteri;
- i processi di semplificazione dei rapporti tra contribuenti e Comuni nell'ambito della fiscalità locale, attraverso la razionalizzazione della tassazione sugli immobili.

D1. Le funzioni di indirizzo e coordinamento delle Agenzie fiscali saranno svolte in modo da orientare le attività di tali enti al continuo miglioramento dei servizi resi ai contribuenti e a favorire la *compliance* fiscale, promuovendo la cooperazione con gli altri attori istituzionali e l'incrocio sinergico delle banche dati. A tal fine, sarà definita una strategia dei controlli focalizzata sui comportamenti caratterizzati da maggiore pericolosità fiscale, anche attraverso la tracciabilità dei pagamenti derivante dall'estensione della fatturazione elettronica. La lotta all'evasione e all'elusione fiscale proseguirà anche sul piano internazionale con misure di contrasto ai paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali e parimenti attraverso il rafforzamento della cooperazione amministrativa e dello scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali. Verrà dato, inoltre, impulso alle attività volte al miglioramento della gestione delle procedure amichevoli e alla prevenzione delle controversie internazionali.

D2. La Guardia di Finanza contribuirà, per quanto di propria competenza, a rafforzare il contrasto all'evasione, all'elusione e alle

frodi fiscali, alle truffe e agli illeciti in materia di spesa pubblica nazionale e comunitaria, all'infiltrazione della criminalità nell'economia legale, al riciclaggio di denaro, alla contraffazione e al gioco illegale, favorendo i rapporti di cooperazione e scambio informativo, anche di tipo internazionale, e intensificando l'attività di intelligence, l'analisi di rischio ed il controllo economico del territorio.

Il Corpo rafforzerà il contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti pubblici, anche avvalendosi di analisi di rischio mirate ed in stretta sinergia con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC).

L'attuazione di tali priorità sarà garantita dal Corpo mediante l'effettuazione di piani operativi basati anche sull'integrazione delle funzioni di polizia economico-finanziaria e di polizia giudiziaria, rivolti al presidio delle aree in cui possono manifestarsi i più gravi fenomeni di illegalità e criminalità di tipo fiscale, economico e finanziario e la cui esecuzione potrà costituire strumento di analisi e controllo.

E. Il rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e l'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo, anche attraverso il consolidamento delle riforme a sostegno del sistema bancario e del mercato dei capitali in linea con i progetti UE di Unione bancaria e unione dei mercati dei capitali, saranno obiettivi perseguiti attraverso una coerente attività coordinata con i competenti organismi comunitari e internazionali.

L'integrità del sistema finanziario, nell'anno 2016, verrà garantita anche proseguendo la realizzazione di sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro e degli altri crimini finanziari.

Pieno supporto all'Unione Europea verrà assicurato per garantire, inoltre, la trasparenza, la qualità e la semplicità, anche metodologica, nella costruzione dei saldi obiettivo di medio termine, nonché dei dati e dei documenti di previsione, consuntivo e monitoraggio di finanza pubblica.

F. Le misure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità saranno rafforzate attraverso la vigilanza sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate e sul rispetto delle regole sulla trasparenza amministrativa, con particolare riguardo ai seguenti ambiti: contratti di appalto e fornitura, assunzioni, incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi, spese per beni e servizi. La

vigilanza sull'attuazione della recente "Direttiva anticorruzione" per le società controllate o partecipate dal MEF procederà unitamente alle attività del tavolo tecnico volto ad individuare indicazioni specifiche per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, nonché per le società dalle stesse controllate.

G. Particolare rilievo verrà dato all'attività di sviluppo del programma di razionalizzazione della spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione al fine di contribuire a garantire il funzionamento del sistema e il contenimento dei costi, in un'ottica di revisione della spesa, anche proseguendo nelle azioni di ottimizzazione degli spazi in uso a questa Amministrazione.

La modernizzazione della Pubblica Amministrazione continuerà in particolare attraverso la predisposizione di progetti di reingegnerizzazione dei processi di maggior rilevanza sul piano tecnologico e dell'innovazione per garantire la piena interoperabilità delle banche dati e dei sistemi esistenti, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità del servizio offerto. A tal fine dovrà essere possibile la misurazione dei risultati delle attività migliorando i sistemi e i metodi per la definizione e la verifica degli indicatori, da associare, al processo di revisione delle missioni e programmi.

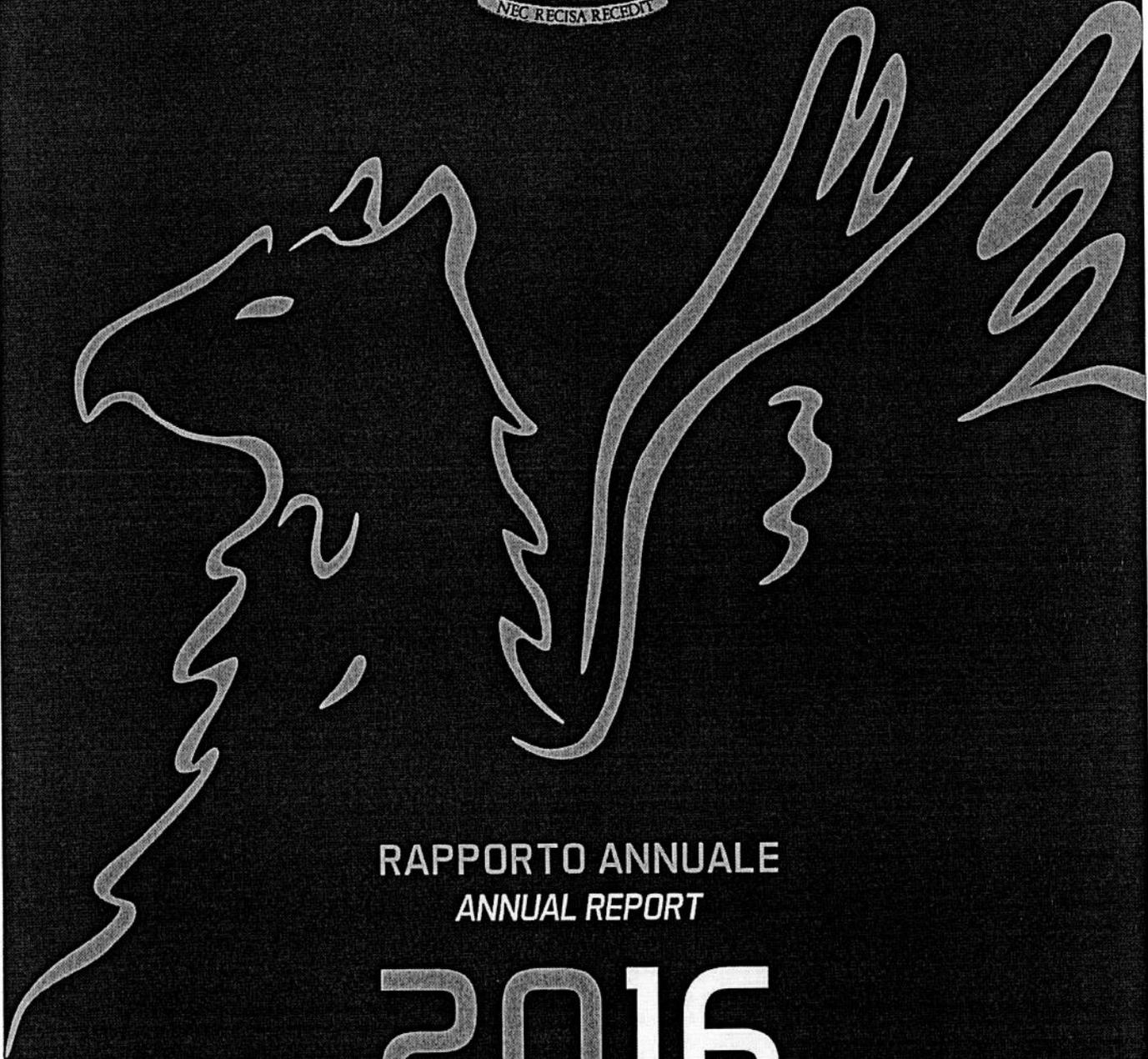
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze contribuirà, inoltre, al processo di digitalizzazione attraverso una piena diffusione, nei propri e peculiari processi amministrativi, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, coerentemente con l'obiettivo di razionalizzazione ad esso affidato dalla legge di stabilità.

Sempre nell'ambito del processo di modernizzazione proseguiranno le attività di studio, analisi e individuazione di modalità per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane.

Roma, 31 LUG. 2015

IL MINISTRO





RAPPORTO ANNUALE
ANNUAL REPORT

2016

GUARDIA DI FINANZA

**PERIODICO ANNUALE DI INFORMAZIONE
TECNICO-PROFESSIONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

PROPRIETÀ

Ente Editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza
Viale XXI Aprile, 51 - 00162 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE

Gen.D. Giuseppe Zafarana

COMITATO DI REDAZIONE

Gen.D. Stefano Screpanti, Gen.B. Riccardo Rapanotti, Gen.B. Giuseppe Magliocco,
Gen.B. Francesco Greco, Gen.B. Francesco Mattana, Gen.B. Piero Iovino,
Gen.B. Bonifacio Bertetti, Col. t.ISSMI Giorgio Giombetti, Col. t.ST Gaetano Cutarelli,
Ten.Col. t.ST Cosimo Lamanuzzi, Ten.Col. t.ST Gabriele Giuseppe Nastasi, Magg. Paolo Pettine

REDAZIONE

Lgt. Paolo Neri, M.A. Claudio Cruciani

FOTOGRAFIE

Ufficio Relazioni Esterne del Comando Generale

SITO ISTITUZIONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

www.gdf.gov.it

REALIZZAZIONE GRAFICA, EDITING, TRADUZIONI

Angela Ciaccari

STAMPA

Teraprint S.r.l. - Roma

Registrato al Tribunale di Roma al n. 214/2001

Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione con n. 6903 in data 10 dicembre 2001



La tutela delle libertà economiche dei cittadini, delle imprese e dei professionisti onesti è una condizione indispensabile per il raggiungimento di quell'equità sociale che è alla base del nostro benessere.

Grazie a essa, infatti, viene garantito il rispetto delle regole del mercato nel pubblico e nel privato, favorendo la concorrenza, gli investimenti, maggiori ritorni occupazionali e una redistribuzione della ricchezza secondo l'effettiva capacità di ognuno. Finalità verso cui, da sempre, è orientato l'impegno delle Fiamme Gialle attraverso un approccio multidisciplinare in grado di cogliere e contrastare tutte le possibili sfaccettature che un illecito economico-finanziario può presentare.

Una peculiarità frutto di una marcata proiezione investigativa e di una specializzazione affinata nel tempo che consente al Corpo di ricoprire un ruolo diverso ancorché complementare rispetto a quello svolto dalle Agenzie fiscali e dalle altre Forze di Polizia.

Un presidio di fondamentale importanza che coniuga perfettamente il patrimonio informativo acquisito nelle oltre 58 mila deleghe di polizia giudiziaria mediamente concluse ogni anno e nelle attività ispettive autonome eseguite in campo tributario, valutario ed amministrativo, con modelli operativi fortemente incisivi, finalizzati al sequestro e alla confisca di quanto illegittimamente è stato sottratto alla collettività.

Il tutto in un contesto di solide e proficue relazioni istituzionali sia in ambito nazionale che oltre confine.

I rilevanti risultati ottenuti nel 2016, suddivisi nei tre obiettivi strategici (lotta ai fenomeni evasivi più gravi e diffusi e alle frodi fiscali, alle illegalità nella Pubblica Amministrazione, agli sprechi di risorse e alla criminalità economico-finanziaria in genere), verso i quali sono stati concentrati gli sforzi, sono puntualmente compendati nel Rapporto Annuale, unitamente al contributo fornito nel concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese.

Numeri che, oltre a esprimere l'estrema concretezza dell'azione portata avanti con costanza dal Corpo nei vari settori di servizio, danno ineludibilmente conto della dedizione e della professionalità messe in campo dalle donne e dagli uomini della Guardia di Finanza per il perseguimento di una società più giusta e coesa.

Nella consapevolezza che questo traguardo non possa prescindere anche da una partecipazione attiva dei contribuenti, grande attenzione è stata riposta sul dialogo con gli stessi, sia per promuovere la *compliance*, nel quadro di un nuovo rapporto fiduciario con il Fisco, sia per evidenziare in ogni occasione i benefici sociali che la comunità trae dall'intervento del Corpo.

Il perfezionamento di queste azioni e attività rappresenta il sentiero sul quale proseguire con convinzione per far sì che il futuro verso cui vengono riposte le legittime aspettative di elevata crescita e prosperità condivisa possa divenire presto la realtà in cui vivere.

Gen. C.A. GIORGIO TOSCHI
Comandante Generale della Guardia di Finanza

The safeguard of the economic freedom of honest citizens, companies and professionals is a *sine qua non* to achieve social equity, the basis of our welfare.

It is thanks to it that the compliance with the rules in the public and private sector is guaranteed, promoting competition, investments, better employment returns and a redistribution of wealth based on each citizen's actual capacity. The *Fiamme Gialle* corps has always committed to this purpose, through a multidisciplinary approach able to understand and tackle all the possible aspects of an economic and financial unlawful deed.

A characteristic deriving from a marked investigative projection and a specialization refined over time, which allows the Corps to play a role that is different from, although complementary to the one played by the tax Agencies and the other Police Forces.

A fundamental role perfectly combining the information wealth acquired in the over 58,000 criminal police delegations on average concluded every year and the autonomous inspection activities performed in relation to taxes, currencies and administration, with highly powerful operational models, seizing and confiscating what has been unlawfully taken from society.

All this based on solid and fruitful institutional relations both in Italy and abroad.

The remarkable results achieved in 2016, broken down in the three strategic objectives (countering of the most serious and widespread evasion and tax frauds, unlawful deeds in the Public Administration and waste of resources, economic and financial crime in general) on which efforts were focused, are accurately reported in the Annual Report, together with the contribution provided to the internal and external security of the Country. These figures, besides showing the extremely concrete work steadfastly carried out by the Corps in the various sectors, clearly demonstrate the dedication and professionalism of the men and women of Guardia di Finanza in their action to achieve a fairer and more united society.

Being aware that this objective is bound to also entail proactiveness by tax payers, a dialogue with them is deemed extremely important, both to promote compliance, in a new fiduciary relationship with Inland Revenue, and to point out every time possible the benefits for the community deriving from the Corps' intervention.

Refining these actions and activities is the path to follow with conviction so that the future, with its legitimate expectations of growth and shared prosperity, may become a reality for everyone to live.

Gen. GIORGIO TOSCHI
Commanding General of the Guardia di Finanza

SOMMARIO

CONTENTS

- 5 LA STORIA**
THE HISTORY
- 6 LA MISSIONE ISTITUZIONALE**
THE INSTITUTIONAL MISSION
- 11 L'ATTIVITÀ OPERATIVA**
OPERATIONAL ACTIVITIES
 - 11 1° OBIETTIVO STRATEGICO / 1st STRATEGIC OBJECTIVE**
IL CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI
COUNTERING OF TAX EVASION, DODGING AND FRAUDS
 - 17 2° OBIETTIVO STRATEGICO / 2nd STRATEGIC OBJECTIVE**
IL CONTRASTO AGLI ILLECITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA E ALL'ILLEGALITÀ
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
COUNTERING OF CRIMES RELATED TO PUBLIC SPENDING AND UNLAWFUL DEEDS IN PUBLIC ADMINISTRATION
 - 23 3° OBIETTIVO STRATEGICO / 3rd STRATEGIC OBJECTIVE**
IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA
COUNTERING OF ECONOMIC-FINANCIAL CRIME
 - 31 OBIETTIVO STRUTTURALE / STRUCTURAL OBJECTIVE**
IL CONCORSO ALLA SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA DEL PAESE
THE CONTRIBUTION TO THE COUNTRY'S INTERNAL AND EXTERNAL SECURITY
- 39 L'AZIONE IN AMBITO INTERNAZIONALE**
INTERNATIONAL ACTIVITY
 - 40 LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE / INTERNATIONAL COOPERATION**
 - 43 L'IMPEGNO DEL CORPO ALL'ESTERO**
THE COMMITMENT OF THE CORPS ABROAD
 - 44 IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA TRANSNAZIONALE**
THE COUNTERING OF TRANSNATIONAL ECONOMIC-FINANCIAL CRIME
- 47 LA COMUNICAZIONE**
COMMUNICATION
 - 48 IDEE, PROGETTI E AZIONI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**
IDEAS, PROJECTS AND ACTIONS OF INSTITUTIONAL COMMUNICATION
- 52 I VALORI DELLO SPORT**
THE VALUES OF SPORT
 - 53 I GRUPPI SPORTIVI FIAMME GIALLE / THE FIAMME GIALLE SPORT TEAMS**
- 55 L'IDENTITÀ**
THE IDENTITY
 - 56 LE RISORSE UMANE / HUMAN RESOURCES**
 - 59 LE RISORSE STRUMENTALI / EQUIPMENT**
 - 62 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA / ORGANISATIONAL STRUCTURE**
- 63 IL MEDAGLIERE**
AWARDS

LA STORIA

THE HISTORY



Museo Storico Guardia di Finanza
Guardia di Finanza Historical Museum



La nascita della Guardia di Finanza risale al 1° ottobre 1774, quando venne costituita la "Legione Truppe Leggere" per volere di Vittorio Amedeo III, Re di Sardegna. Fu il primo esempio in Italia di un Corpo speciale istituito per il servizio di vigilanza finanziaria ai confini, oltre che per la difesa militare.

Con la Legge 8 aprile 1881, n. 149, il Corpo assunse la denominazione di "Corpo della Regia Guardia di Finanza" con la funzione di "...impedire, reprimere e denunciare il contrabbando e qualsiasi contravvenzione e trasgressione alle leggi ed ai regolamenti di finanza...", di tutelare gli interessi dell'Amministrazione finanziaria e concorrere alla difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nel corso degli anni venti, la struttura ordinativa del Corpo risultò fortemente influenzata dalle riforme che interessarono il sistema tributario nazionale: risale infatti al 1923 la nascita della Polizia Tributaria Investigativa come contingente specializzato della Regia Guardia di Finanza, costituito da militari in abito civile impegnati in speciali servizi di investigazione per prevenire e reprimere il contrabbando e altre tipologie di frode, combattere l'evasione dei tributi e, in modo particolare, la criminalità organizzata.

Un forte impulso alla modernizzazione del Corpo venne dato nel secondo dopoguerra: tra il 1952 e il 1954 vennero istituiti il Servizio Statistico, dotato di un centro meccanografico, il Servizio Aereo e il Servizio Cinofili. Successivamente, la Legge 23 aprile 1959, n. 189 provvide a rimodulare i compiti istituzionali della Guardia di Finanza, poi adeguati da provvedimenti settoriali, attributivi di competenze specifiche.

In anni più vicini a noi, con la riforma ordinativa tracciata dal D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34 è stato completato l'adeguamento dei compiti istituzionali, mentre il D.Lgs. n. 68 del 2001, confermando l'ordinamento militare del Corpo, ne ha esaltato il ruolo di Forza di Polizia con competenza generale in materia economica e finanziaria a tutela del bilancio pubblico, delle Regioni, degli Enti Locali e dell'Unione Europea (UE). Dal 1° gennaio 2017 la Guardia di Finanza è divenuta, in virtù del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, l'unica Forza di Polizia sul mare.

The origins of the Guardia di Finanza date back to October 1st, 1774, when Vittorio Amedeo III, King of Sardinia, called for the establishment of a "Legion of Light Troops". This was the first corps in the Italy created to carry out financial supervision duties along the frontiers, while still also participating in military defence.

Under Law 141 of April 8, 1881, the force was renamed "Corpo della Regia Guardia di Finanza" (Royal Financial Guard Corps), with tasks defined as "preventing, repressing and reporting smuggling activities and any breach or violation of financial laws and regulations...", as well as protecting the interests of the Financial Administration and participating in public safety, law and order.

During the course of the 1920s the governing structure of the Corps was significantly affected by the reforms in the national taxation system: in 1923, the Polizia Tributaria Investigativa (Tax Investigation Police) was established, as a specialised force within the Royal Financial Guard.

The members of this force were plain-clothes officers engaged in investigative work to prevent and repress smuggling and other types of frauds, combat tax evasion, and especially to fight organised crime.

After World War II, the Corps evolved in keeping up with the changing times. In the years 1952 to 1954, the Statistics Service, with data processing capabilities, the Air Service and the Canine Service were established. Law 189 of 1959 provided for restructuring of the institutional tasks of the Corps, subsequently modified by sector provisions, allocating specific competencies.

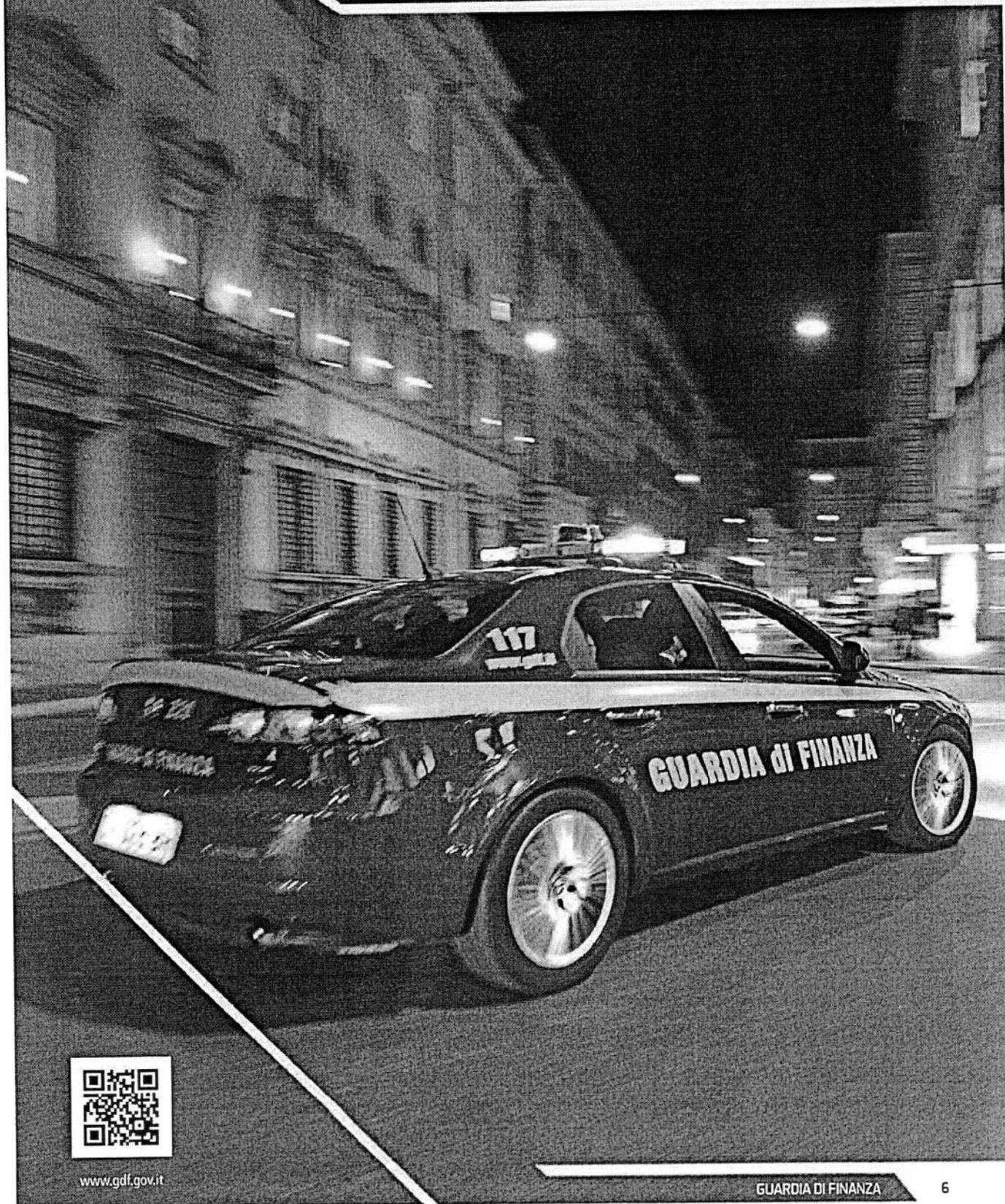
More recently, Decree 34/1999 finalized the institutional changes, while Legislative decree 68/2001 confirmed the Corps' military status, restating its role as the national Police Force with competencies in the areas of the economy, finance, protection of national accounts and revenues, and the finances of the Regions, of local entities and of the European Union.

As from January first, 2017, as per leg. decree no. 199, dated August 19, 2016, the Guardia di Finanza has become the only Police Force on the sea.



LA MISSIONE ISTITUZIONALE

THE INSTITUTIONAL MISSION



www.gdf.gov.it

CHI SIAMO: OBIETTIVI, PIANI OPERATIVI E ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

WHO WE ARE: OBJECTIVES, OPERATIONAL PLANS AND INVESTIGATIVE ACTIVITIES

La Guardia di Finanza è un Corpo militare che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con competenze generali nel contrasto al crimine economico-finanziario.

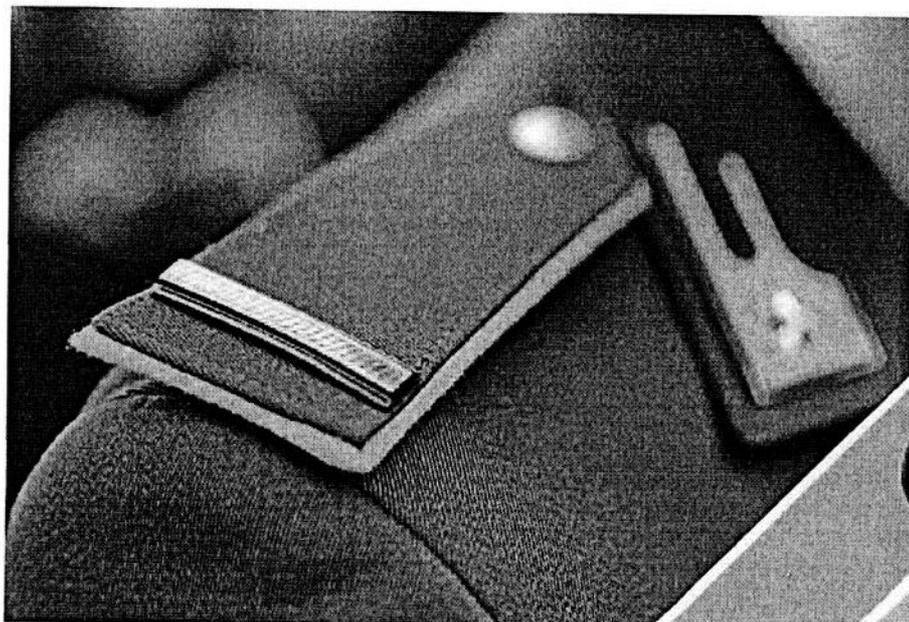
In tale contesto, nel 2016, la missione istituzionale del Corpo, in linea con le indicazioni dell'Autorità di Governo è stata articolata su 3 obiettivi strategici riguardanti rispettivamente il contrasto:

- 1) all'elusione e alle frodi fiscali, comprensivo degli interventi ispettivi, delle indagini di polizia giudiziaria e della vigilanza nei diversi settori impositivi, nonché il controllo economico del territorio, esteso anche al monitoraggio dei circuiti di pagamento alternativi al sistema finanziario e alla prevenzione e al contrasto dei traffici illegali di merce di vario genere;
- 2) agli illeciti in materia di spesa pubblica, che contempla tutti gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti rivolti alla prevenzione e alla repressione di casi di indebita percezione e di malversazione relativi alle uscite dei bilanci, locali, nazionale e dell'Unione Europea, nonché di danni erariali, ipotesi di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- 3) agli illeciti economici e finanziari in genere, nel quale confluiscono le indagini contro la criminalità organizzata, gli accertamenti patrimoniali e le attività di prevenzione ai sensi della normativa antimafia, i controlli e le ispezioni antiriciclaggio, gli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, i servizi in materia di movimentazione transfrontaliera di valuta, le azioni a tutela della circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, gli interventi a contrasto della contraffazione, della pirateria audiovisiva e della vendita di prodotti insicuri e pericolosi, le investigazioni riguardanti i reati societari, fallimentari, finanziari nonché la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

The Guardia di Finanza is a military Police Force reporting directly to the Minister of Economy and Finance, with general economic and financial crime-fighting competences.

In this context, in 2016, the Corps' institutional mission, as per the indications of the Government Authority, was organized based on three strategic objectives in relations to the countering of:

- 1) tax dodging and frauds, including inspections, criminal police investigations, and supervision on the various tax sectors, and economic control of the territory, extended to the monitoring of payments circuits other than the financial system and the prevention and countering of illegal trafficking of various types of goods;
- 2) offences in relation to public spending, including all the interventions, criminal police investigations and the other assessments aimed at preventing and repressing undue collections and embezzlement in relation to local, national and EU balance sheet outgoings, and loss of revenue for the State, corruption and other crimes against the Public Administration;
- 3) economic and financial unlawful deeds in general, including investigations against organized crime, financial assessments and prevention activities as per the anti-mafia regulations, anti-money-laundering controls and inspections, follow-ups on suspicious transaction reports aimed at preventing and countering the use of the financial system to launder money and fund terrorism, services in relations to cross border currency transfers, actions to protect the circulation of the euro and other payment means, interventions to counter counterfeiting, audio and video piracy and the sale of unsafe and dangerous products, investigations on corporate, bankruptcy and financial offences, and liability of agencies for administrative unlawful deeds deriving from an offence.





These strategic objectives are complemented by a structural one – so defined given the fact that it represents the functions permanently entrusted to the Corps as criminal police body with general competence, and Police Force member of the system regulated by Law no. 121 dated April first, 1981, n. 121 – in relation to the contribution to the Country's internal and external security.

The Guardia di Finanza is also part of the integrated system of Armed Forces of the State and, based on Law no. 189 dated April 23, 1959, and the already mentioned Leg. decree no. 68 dated 2001, it contributes to political and military defence of borders, military operations in case of war and military missions abroad. In this context, with Law no. 79 dated June 2010, the role of the Liaison Officer with the Ministry of Defence was established, based in the joint operations headquarter (Comando Operativo di Vertice Interforze).

With this in mind, with the recent Leg. Decree no. 177, dated August 19, 2016, the Corps was entrusted responsibility for the specialty divisions "Sea Security" and "Security in relation to euro circulation and of other payment means" and the responsibility for the functions previously carried out by the State Corps of Forest Rangers to counter illegal trade of protected plants and animals in customs spaces, mountain rescue and supervision of sea waters bordering with protected natural areas.

To pursue its mission, the Guardia di Finanza has the criminal police powers exercisable for any type of offence and ample administrative powers to carry out inspections and controls autonomously in all the competence sectors strategically deployed through pre-established Operational Plans and the investigation activity.

Operational plans

Operational plans, whose general lines are defined at central level and entrusted to the individual local Corps Commands for implementation, are targeted intervention campaigns, aimed at concentrating the intervention capacity of the Units on the most severe economic and financial offences in all the regions of the Country, using the available resources to counter illegal activities characteristic of each geographical region.

A total of 45 plans, broken down according to the three strategic goals entrusted to the Guardia di Finanza, were implemented in 2016. In total, implementing the Operational Plans established for 2016, 999,536 interventions were carried out, distributed in the two main missions of the economic and financial Police, as illustrated in the following table.

A questi obiettivi strategici se ne aggiunge un altro di natura strutturale - definito in tal modo perché corrispondente alle funzioni stabilmente affidate al Corpo quale organo di polizia giudiziaria a competenza generale, nonché Forza di Polizia facente parte del sistema regolamentato dalla Legge 1° aprile 1981, n. 121 - attinente al concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese.

La Guardia di Finanza è anche parte del sistema integrato delle Forze Armate dello Stato e, in base alla Legge 23 aprile 1959, n. 189 e al richiamato D.Lgs. n. 68 del 2001, concorre alla difesa politico-militare delle frontiere, alle operazioni militari in caso di guerra e alle missioni militari all'estero. In tale contesto, con la Legge 3 giugno 2010, n. 79, è stata istituita la figura dell'Ufficiale di Collegamento con il Ministero della Difesa incardinata nel Comando Operativo di Vertice Interforze. Inoltre, con il recente D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 è stata affidata al Corpo la responsabilità dei comparti di specialità "Sicurezza del mare" e "Sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento" e sono state inoltre assegnate le funzioni precedentemente assolve dal Corpo Forestale dello Stato ai fini del contrasto negli spazi doganali al commercio illegale della flora e della fauna protetta, del soccorso in montagna e della sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette. Per l'assolvimento delle proprie funzioni, la Guardia di Finanza dispone di poteri di polizia giudiziaria esercitabili rispetto a qualunque tipo di reato e di un'ampia gamma di potestà di natura amministrativa, funzionali all'esecuzione di ispezioni e controlli d'iniziativa in tutti i settori di competenza messi in campo strategicamente attraverso Piani Operativi prestabiliti e l'attività investigativa.

I Piani Operativi

I Piani Operativi consistono in mirate campagne d'intervento, definite a livello centrale nelle loro linee generali e affidate per l'esecuzione ai Reparti. Essi hanno l'obiettivo di concentrare le capacità d'azione sul territorio verso le più dannose e pericolose manifestazioni di criminalità economico-finanziaria, in modo da consentire il tendenziale orientamento delle risorse disponibili sui fenomeni illeciti caratteristici delle singole aree geografiche.

Nel corso del 2016 sono stati sviluppati complessivamente 45 Piani, ripartiti nei 3 obiettivi strategici affidati alla responsabilità della Guardia di Finanza.

Nel complesso, in attuazione dei Piani Operativi disposti per il 2016 sono stati eseguiti 999.536 interventi, distribuiti nelle due missioni fondamentali di Polizia economica e Polizia finanziaria come dal seguente prospetto.

PIANI OPERATIVI 2016 / OPERATIONAL PLANS 2016



I PIANI OPERATIVI 2016 / OPERATIONAL PLANS 2016

► 1° OBIETTIVO STRATEGICO / 1st STRATEGIC OBJECTIVE

IL CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI / COUNTERING OF TAX EVASION, DODGING AND FRAUDS

- IMPRESE MINORI DIMENSIONI / SMALL SIZED COMPANIES
- IMPRESE MEDIE DIMENSIONI / MEDIUM SIZED COMPANIES
- IMPRESE RILEVANTI DIMENSIONI / LARGE SIZED COMPANIES
- LAVORATORI AUTONOMI / SELF-EMPLOYED WORKERS
- CONTROLLI I.R.P.E.C., I.V.A. E ALTRI TRIBUTI / INSPECTIONS ON INCOME TAX, VAT AND OTHER TAXES
- EVASIONE IMMOBILIARE / REAL ESTATE EVASION
- AFFITTI IN NERO / UNDECLARED RENT
- FRODI ACCISE E ALTRE IMPOSTE SULLA PRODUZIONE E SUI CONSUMI
FRAUDS ON EXCISE AND OTHER TAXES ON PRODUCTION AND CONSUMPTION
- FRODI I.V.A. / VAT FRAUDS
- CONTROLLO ECONOMICO DEL TERRITORIO / ECONOMIC CONTROL OF THE TERRITORY
- FISCALITÀ INTERNAZIONALE / INTERNATIONAL TAXATION
- SOMMERSO D'AZIENDA / UNDECLARED PROFITS OF COMPANIES
- SOMMERSO DA LAVORO / UNDECLARED WORK
- GIOCHI ILLEGALI / ILLEGAL GAMING
- SCOMMESSE ILLEGALI / ILLEGAL BETTING
- FRODI DOGANALI / CUSTOMS FRAUDS
- ENTI NON COMMERCIALI / NON-COMMERCIAL ORGANIZATIONS
- RISCOSSIONE / COLLECTION
- IMPRESE IN PERDITA SISTEMICA / COMPANIES WITH SYSTEMIC LOSSES
- INDEBITE COMPENSAZIONI DEI CREDITI D'IMPOSTA / UNDUE TAX CREDIT SET-OFF

► 2° OBIETTIVO STRATEGICO / 2nd STRATEGIC OBJECTIVE

CONTRASTO AGLI ILLECITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA / COUNTERING OF CRIMES RELATED TO PUBLIC SPENDING

- FONDI STRUTTURALI E SPESE DIRETTE / STRUCTURAL FUNDS AND DIRECT EXPENDITURES
- POLITICA AGRICOLA COMUNE E POLITICA COMUNE DELLA PESCA / COMMON AGRICULTURAL POLICY AND COMMON FISHERIES POLICY
- INCENTIVI ALLE IMPRESE / INCENTIVES TO COMPANIES
- APPALTI / CONTRACTS
- RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE RESPONSIBILITY
- SPESA SANITARIA / HEALTH SPENDING
- SPESA PREVIDENZIALE / WELFARE SPENDING
- ANTICORRUZIONE / ANTI-CORRUPTION
- PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE / SOCIAL SECURITY ALLOWANCES
- TICKET SANITARIO / MEDICAL COPAYMENT

► 3° OBIETTIVO STRATEGICO / 3rd STRATEGIC OBJECTIVE

IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA / COUNTERING OF ECONOMIC-FINANCIAL CRIME

- ANTIRICICLAGGIO / ANTI-MONEY LAUNDERING
- ANALISI FLUSSI FINANZIARI / ANALYSIS OF FINANCIAL FLOWS
- MOVIMENTAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALUTA / CURRENCY CROSSBORDER MOVEMENT
- RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI / ADMINISTRATIVE RESPONSIBILITIES OF AGENCIES
- TUTELA DELL'ECONOMIA / PROTECTION OF THE ECONOMY
- TUTELA DEL RISPARMIO / PROTECTION OF SAVINGS
- CONTRASTO DEL FINANZIAMENTO AL TERRORISMO / COUNTERING OF TERRORISM FUNDING
- ACCERTAMENTI PATRIMONIALI / ASSESSED SUBJECTS
- ACCERTAMENTI PATRIMONIALI SOGGETTI FISCALMENTE PERICOLOSI / ASSESSMENTS ON TAX DANGEROUS SUBJECTS
- DOPPIO BINARIO / DUAL TRACK
- ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ANTIMAFIA SU RICHIESTA DEI PREFETTI /
ANTI-MAFIA PREVENTION ACTIVITY REQUIRED BY THE "PREFETTO"
- LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE / COUNTERING OF COUNTERFEITING
- TUTELA MADE IN ITALY / PROTECTION OF "MADE IN ITALY"
- TUTELA DIRITTO D'AUTORE / PROTECTION OF COPYRIGHT
- TUTELA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI / PROTECTION OF INDUSTRIAL DISTRICTS

